Anno XXXI Mercoledì 29 Settembre 1897 Conto corrente con la posta N. 232

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il Senato

La *Gazzetta dell'Emilia* ha un importante articolo sul Senato che merita di essere conosciuto.

—

A proposito dello scandalo Cavallini un giornale ministeriale di Milano, il *Corriere*, ha stampato che il Cavallini doveva essere fatto senatore dal Crispi che glie lo aveva promesso, e che l'on. Sonnino si oppose a tale nomina, che non avvenne.

La verità, secondo le nostre informazioni, è questa. Il Cavallini, che s'era messo d'accordo col Boselli, ministro per le finanze, onde cedergli il proprio collegio di Mortara, e procurargli la pompa di una doppia elezione (essendo certo che il Boselli sarebbe stato rieletto anche a Savona) aveva avuto dal Boselli affidamento che sarebbe stato compreso nella lista dei nuovi senatori. Che maraviglia? Il Cavallini — fosse quel peggiore intrigante e truffaldino che si volesse — il titolo senatoriale, a rigore di Statuto, lo aveva incontestabile, essendo deputato da quattro legislature, dalla XV^a, 1880, alla XVIII^a, 1895.

Nei circoli del Senato si ebbe sentore di prossime nomine senatoriali, e si conobbero varii nomi probabili, fra i quali anche quello del Cavallini, che sollevarono poco benevoli commenti.

Due o tre senatori, dei più battaglieri e gelosi della dignità del Senato, scottati dalle nomine fatte dal Giolitti nel 1892, e da allora sempre ad orecchie tese e ad occhi aperti, cominciarono a far correre la voce che se fossero stati nominati il tale, il tale, il tale, (ed erano quattro o cinque i messi in quarantena e fra essi, certo, il Cavallini) non li avrebbero convalidati, concorressero pure in essi tutti i titoli statutari che si volessero per le nomine.

Un senatore ne parlò con Crispi, che verso il Senato è sempre stato pieno di riguardi, profondamente ricambiati; ed un altro senatore ne parlò con l'on. Sonnino Sidney, il quale, apertosene col presidente del Consiglio, si sentì rispondere: — Ebbene, non ne faremo nessuno!

Questa è la verità; e alla fine del 1894, mentre la Camera era chiusa, e nei primi mesi del 1895, mentre si preparavano le elezioni generali che avvennero il 26 maggio, il Crispi, a chiunque gli parlò di nuovi senatori, rispose sempre: No, no!... Non ne faremo nessuno!...

E non ne fece, nè nel 94, nè nel 95, nel 96.

—

Ristabilendo la verità di questo precedente, vogliamo porre in rilievo come l'on. Crispi, fra il cedere a pressioni, che non mancavano, di insistenti amici, perchè nominasse dei senatori; fra il mancare a promesse fatte da lui o da' suoi colleghi del gabinetto per certe nomine, nell'ipotesi che nuovi senatori si avessero a fare; e fra il timore di disgustare il Senato ed apparire verso di esso poco riguardoso — preferì non nominare assolutamente nessuno, usando il maggior riguardo al Senato.

Ricordiamo questo, perchè da vario tempo, e da più parti, giungono voci di prossime nuove nomine senatoriali, e si odono qua e là nei circoli politici della capitale ed anche in provincia delle dicerie, secondo le quali, se nomine senatoriali si avessero a fare, sembra che il ministero Di Rudinì seguirebbe, nella scelta, influenze nocive, che ebbero già gran peso a determinare le resistenze del Senato nel 1892 contro certe nomine giolittiane.

A rigore, se si dovessero sottoporre anche talune nomine ultimamente avvenute all'esame di una critica coscienziosa, vi sarebbe da dire. Ma, acqua passata non macina grano; e il Senato le ha convalidate tutte, considerando obiettivamente, non subiettivamente.

Però la subiettività del Senato — destatasi, e fu bene, nel novembre 1892 potrebbe riapparire, quando il ministero Di Rudinì piegando ad intrighi dei quali, nel giro di questo ultimo decennio, tutti i ministeri italiani hanno sofferto ed espiato la perniciosa influenza, si acconciasse a proporre a Sua Maestà nomine senatorie delle quali molto si parla, e più se ne parla meno si riesce a capacitarsene.

Un deputato che, perchè le cose sue private sono intricate, lascia la deputazione, e pare debba andarsene, pei fatti suoi, fuori d'Italia, mentre nel collegio gli succede, sorretto dall'uscente e dal governo un uomo stato lungamente discusso durante le aspre vicende bancarie di questi anni — quel deputato uscente, abbia pure tutti i titoli statutari che si vogliono, non può parere davvero specialmente indicato per essere introdotto, ora, nel Senato a rinvigorirne il prestigio.

Un avvocato, rimasto alla Camera appena trenta mesi, patrocinatore per quattordici o quindici anni di un affarista politico di cui tutta Italia è costretta a parlare; difensore di lui davanti ai tribunali penali; munito da lui di procure speciali e di procure generali per trattare affari, per adire ad aste, per sciogliere e stringere combinazioni finanziarie; avrà il titolo statutario del censo (e non può averne altro) per essere fatto senatore; non vi sarà nulla da eccepire specificatamente e determinatamente contro la sua condotta personale; ma può, in questo momento, ad inchieste pendenti, ad istruttorie segrete iniziate o riaperte, a riesamina ricominciata di tutti gli affari di quel suo importante, assorbente, maraviglioso cliente — può essere, in questo momento, nominato senatore, senza che un' infinità di dicerie non si ridestino, senza che su tale nomina non si proiettino delle ombre, che nè al Re, nè al Governo, nè allo stesso candidato possono tornare gradite?

Fin nelle apparenze! — ha detto l'on. Gianturco, sottolineando, nella sua circolare alla magistratura, raccomandandole di respingere le influenze estranee che possano turbare la serenità dell'ordine giudiziario.

Fin nelle apparenze! — diciamo noi al ministero, in tutto che si riferisca a distinzioni, ad onorificenze, ad alte nomine di persone, negli ordini e nella gerarchia dei grandi corpi e poteri dello Stato. Le mormorazioni sono anche troppe, e non tutte infondate; e se può passare (ed è deplorevole) che nella compilazione di una lista di nuovi commendatori si possa aggiungere ancora uno indiscutibile, dicendo, *evvia! mettiamoci anche questo!* — non può, non deve prevalere siffatta leggerezza biasimevole nella formazione delle liste senatorie.

Il Senato ha avuto anch'esso da esaminare il suo *plico*, e, per fortuna, le risultanze sono state minime, e non hanno nemmeno impedito, sotto un governo moralizzatore, la salita di alcuni dei vagliati alle maggiori dignità del potere esecutivo.

Potrebbe essere pericoloso trasportare al Senato delle partite rimaste sin qui nei libroni della Camera. Potrebbe essere pericoloso mandare ora in Senato gli avvocati ed i procuratori fiduciosi per lunghi anni di clienti parlamentari che il Senato avrebbe respinti.

Verax

COMPENSI EVENTUALI
dell'Austria all' Italia in occasione del rinnovamento della Triplice

Il corrispondente della *Sera* da Budapest scrive in data, 24:

Tanto sul convegno di Homburgo quanto su quello testè avvenuto qui mi vennero fatte delle interessanti comunicazioni, che riflettono specialmente l'Italia, e che mi do premura di trasmettervi, ritenendo di potervi assicurare la veridicità delle notizie avute, specialmente riguardo alla fonte a cui attinsi.

Nei convegni di Homburgo, di Budapest che in certo modo s'integrano e dei quali quello del re di Rumania, che avverrà fra giorni, formerà come l'ultimo anello d'una serie di avvenimenti politici di somma importanza svoltisi dopo la proclamazione dell'alleanza franco-russa — affermasi che la triplice alleanza si sia consolidata nel senso che vennero contemplate tutte le possibili eventualità, presi in riflesso i particolari interessi delle tre potenze contraenti e quindi il trattato verrebbe ora a subire delle sensibili modificazioni.

Il vostro ministro degli esteri Visconti-Venosta, riportandosi specialmente ai criterî del ministro Mancini, e che vennero sostenuti pure dal Robilant quando si trattò di rinnovare l'alleanza, lasciò intendere nei colloqui coll'Hohenlohe e col Bülov, che per l'Italia l'adesione alla triplice alleanza specialmente nella forma più lata che si intendeva di dare alla triplice ora dopo la proclamazione della duplice, formava una questione, in cui sono impegnati i più vitali interessi del Regno e che quindi non potrebbe obbligarsi, ove non venissero dalle altre parti contraenti presi in serio riflesso questi interessi italiani.

Un punto intorno a cui si sarebbe impegnata una viva discussione nella quale il Visconti Venosta difese energicamente gli interessi dell'Italia, sarebbe stato quello dell'eventuale annessione della Bosnia ed Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria, annessione che, secondo i criterii esposti dal Visconti, verrebbe a turbare l'equilibrio a danno dell'Italia.

Il Visconti avrebbe dapprima accennato, ed in seguito ad alcune obbiezioni mosse specialmente dall'Hohenlohe, vigorosamente sostenuta, la necessità per l'Italia di un dato compenso nell'eventualità che l'Austria-Ungheria procedesse alla definitiva annessione delle due provincie occupate.

Vi posso assicurare che i rapporti tra la *Consulta* e il *Ballplatz* sono assolutamente ottimi e cordiali; è un fatto però che le questioni di maggior entità vengono di solito trattate a mezzo della cancelleria di Berlino, la quale è usa d'assumere tra l'Italia e la monarchia absburghese quella che il Bismark chiamò la missione dell' *ehrlicher Mäckler* (onesto sensale).

Anche in quest'occasione quindi l'imperatore Guglielmo si sarebbe impegnato di prestarsi nel convegno coll'imperatore Francesco Giuseppe a Budapest patrocinando gli interessi italici, secondo le vedute esposte dal Visconti e pienamente confermate pure dal Re stesso a Guglielmo.

Sull'esito delle praticle fatte dall'imperatore Guglielmo a Budapest affermasi che il conte Goluchowski specialmente si mostrò assai sensibile alle osservazioni fatte dal Visconti Venosta, ammettendo in massima che l'Austria-Ungheria non potrebbe compiere l'annessione definitiva delle due provincie occupate senza un adeguato compenso alla potenza alleata, nè mancò di rilevare l'interesse per l'Austria-Ungheria d'avere alleata l'Italia, apprezzandone la forza materiale come potenza di primo ordine e la forza morale, onde colle potenze centrali concorre al mantenimento della pace europea.

Il conte Goluchowski frattanto ebbe pure un colloquio intimo con Francesco Giuseppe, quando il giorno appresso venne ripresa la discussione, venendo a toccare della questione del compenso all'Italia, data sempre l'accennata eventualità, mentre non intese nemmeno di avviare la discussione sulla questione della cessione del Trentino ammettendo invece che la deficienza del vostro confine orientale avrebbe lasciato intendere che l'Austria-Ungheria non sarebbe aliena di procedere eventualmente ad una revisione di quel confine.

Queste sono esattamente le comunicazioni che mi vennero gentilmente fatte, colla permissione inoltre di trasmettervele, aggiungendo ancora qualche interessante dilucidazione in proposito, che ritengo opportuno di comunicarvi.

Questa arrendevolezza, che mostrerebbe ora l'Austria-Ungheria di fronte alle domande avanzate dal Visconti-Venosta già a Homburgo devesi attribuire tra l'altro alla circostanza che, data l'eventualità dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina preme al gabinetto di Vienna di assicurarsi la benevolenza dell'Italia, perchè specialmente a quell'annessione seguirebbe subito un altro fatto che potrebbe urtare le suscettibilità nazionali dell'Italia, pur escludendo ogni velleità annessionista da parte del governo italiano; è propriamente l'incorporazione amministrativa della Dalmazia alla Bosnia ed Erzegovina, con cui verrebbe dato naturalmente l'ultimo colpo all'italianità della Dalmazia.

Riguardo a questa questione non si conosce ancora se al *Ballplatz* il progetto sia già del tutto ultimato, se esiste, cioè, già pronto un piano completo; si conosce soltanto che la questione dell'annessione delle due provincie e dell'incorporazione della Dalmazia fu argomento di lunghi studi.

Si sa inoltre in proposito che ancora nel 1892 era stato presentato alla Corona un progetto secondo il quale sarebbe stata unita alla Croazia la parte settentrionale della Dalmazia e quella parte della Bosnia, che è conosciuta come croata, formando un corpo amministrativo a sè.

Tale progetto però non avrebbe incontrato la approvazione del Monarca in considerazione specialmente dell'Ungheria.

Secondo l'articolo 30 del compromesso croato-ungherese, l'Ungheria, è vero, sarebbe obbligata a prestarsi per ottenere l'integrità dell'antico Regno d'Illiria che sussistette già dal 1766 al 1777; secondo lo spirito di questo articolo la Dalmazia dovrebbe formare un tutto colla Croazia e la Slavonia, ma naturalmente il compromesso era stato formulato prima dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, mentre ora ci si troverebbe innanzi ad un fatto nuovo, non contemplato nel compromesso.

Considerate quindi le difficoltà interne, a cui il governo austro-ungarico andrebbe incontro per sistemare definitivamente questa questione, è naturale che si mostrerà al caso arrendevole verso l'Italia per non complicare la questione con difficoltà all'estero.

Gli uomini che sono al governo in Italia conoscono benissimo questa situazione ed è pur naturale che cercheranno al momento opportuno di trarne il massimo vantaggio.

La situazione nell'India

Il *Journal des Dèbats* ha da Calcutta una corrisondenza sulla situazione degli indù e dei mussulmani nell'India che, a causa degli avvenimenti che succedono sul confine della grande penisola asiatica, ha un interesse d'attualità.

Il corrispondente del giornale francese, dopo aver notato che nell'India come in tutto l'Oriente manca un legame nazionale e che i movimenti che vi si manifestano non possono avere che un carattere locale, così scrive:

« Al contatto dell'Europa certe razze indiane si sono sviluppate in modo speciale. Primi i Bengali. Flessibili e insinuanti i loro *babous* hanno invaso le amministrazioni e forzata anche la porta del servizio civile. Scrivono dei drammi sopportabili e degli eccellenti romanzi. Si sono dedicati all'opera ingrata di epurare la loro religione, riducendola al teismo primitivo del periodico vedico. La stampa di Calcutta è violenta; tradisce le impazienze di gente che è sotto gli ordini altrui e che si stima degna dei più alti onori. I Bengali sono più di 71 milioni, e le rivendicazioni di queste moltitudini potrebbero essere pericolose, se il bagno sostante di vapore in cui vivono, non spegnesse la loro energia. Nella ribellione del 1857 il Bengala non si mosse; non vi sono Bengali nell'esercito, e il governo indiano li considera così inoffensivi che si restringe a mantenere alcune migliaia d'uomini a Calcutta e qualche guarnigione sul *Grand Trunk Foad*, il confine del Nèpaul.

« Nel loro complesso i 200 milioni d'indù non sembrano possedere delle facoltà di ribellione molto formidabili. Quando una gente ha subito docilmente, per secoli, tutti i conquistatori possibili, vi ha poca probabilità di vederla rinunziare ad una consuetudine così inveterata. Gli indù son divisi dal sistema delle caste, e i bramini, che esercitano su loro la maggior influenza, sono contenti della loro sorte. Non sono tutti della stessa stirpe e parlano lingue diverse. I loro costumi sono così miti che una delle loro sette, i gianiti, si dedicano a nutrire gli uccellini e a ricoverare gli animali malati in ospedali speciali. Osserverete del resto in tutta la penisola la familiarità più affettuosa fra gli uomini e le bestie. La religione indù insegna che il mondo è una successione d'apparenze eternamente fuggenti e che bisogna impiegare la propria vita col fine di migliorare la propria sorte in vista delle nascite future. Sono queste dottrine che agevolano l'opera del governo. Inoltre la più parte non sono abituati al maneggio delle armi ».

Il corrispondente osserva quindi che fanno eccezione i Sikhs di Pendjah, i quali hanno delle qualità militari, ma che sono affezionati alla dominazione britannica e viene a parlare dei mussulmani.

« Essi, dice egli, sono una sessantina di milioni, aggruppati in due masse principali: l'una nel Pendjab e sul confine afgano, l'altra nel Bengala dove formano una gran parte della popolazione delle campagne. Nelle provincie del nord-ovest e l'Audh, che furono il centro della ribellione del 1857, occupano la città. Sono, in massima parte, degli arabi e degli afgani condotti dalla conquista, degli indù islamizzati per sfuggire al sistema delle caste e degli aborigeni negletti dall'induismo. I mussulmani sono francamente destinati dagli indù e s'intende che gli anglo-indiani non scoraggiano questo sentimento; fanno per lo più, parte da sè, e i loro rappresentanti si ritirarono anche dall'assemblea nazionale indiana. Ma conservano il prestigio che danno la dignità della vita, la forza di un carattere proprio a ogni comunità mussulmana e il ricordo della loro lunga dominazione. »

Il corrispondente del *Journal des Dèbats* soggiunge che, percorrendo l'India, si ha l'impressione che l'Islam si trova a casa sua nell'India, come nella Turchia e nell'Egitto e che la sua civiltà ha posto il segno nel paese. L'Islam inoltre ha reso il servizio di dare all'India una lingua comune. Si parla il persiano nelle corti indiane e in tutta la penisola si capisce l'indostano.

In questo tempo, secondo il corrispondente del giornale francese, si parla molto del sultano dell'India, a causa dell'impressione prodotta dagli avvenimenti d'Oriente. Si è pregato nelle moschee per il trionfo dell'Islam, delle riunioni di mussulmani hanno votato delle mozioni con cui si supplicava il governo inglese di non scostarsi dalla politica tradizionale e di continuare a difendere l'integrità dell'impero ottomano. Potrebbe darsi che la comunità mussulmana nell'India, non avendo più sotto la mano nè Gran Mogol nè Mahdi, cercasse una direzione a Costantinopoli.

I mussulmani nell'India sono tanto più da temere in quanto hanno ragione di lagnarsi della dominazione inglese la quale cercò di favorire gli indù e di contrapporli ai mussulmani, che un giorno padroni del governo e dell'amministrazione, ora sono ridotti a tale che a loro non è rimasta altra via che quell'esercito, ove formano un terzo dell'effettivo totale.

Esplosione di un vagone di munizioni

Londra, 27. Telegrafano da Bucarest che presso Pitesti, durante le manovre militari, un vagone di munizioni scoppiò facendo in pezzi nove uomini e dodici cavalli.

LA QUESTIONE DI CUBA
e l'intervento delle Potenze europee

Un dispaccio della *Stefani*, annunciava l'altro giorno, assai laconicamente, che il Governo austriaco aveva deciso d'intervenire nel conflitto fra gli Stati Uniti e la Spagna.

Ecco, secondo il *Gaulois*, di che precisamente si tratta:

Sembra che, nelle conversazioni che ebbero luogo fra gl'imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo, in Ungheria, il sovrano austriaco, che è cugino della regina reggente di Spagna, abbia richiamato l'attenzione del suo ospite sulle gravissime difficoltà che una troppo grande ingerenza degli Stati Uniti negli affari di Cuba può cagionare al Governo della regina Maria Cristina.

Senza entrare direttamente nella vertenza è probabile che le due Potenze dell'Europa centrale useranno di tutte il loro potere, di tutta la loro influenza per impedire che essa divenga vieppiù acuta.

Il *Gaulois* afferma pure che analoghi avvisi scambiarono il Governo russo e quello francese.

Dal che è lecito credere che, occorrendolo, è pure rispettando i sensi d'indipendenza delle due nazioni che si trovano in presenza, almeno quattro Potenze europee agirebbero di concerto per far prevalere la politica di conciliazione e di pace.

Conclude il *Gaulois* dicendo che si può, d'altra parte, contare sulla saviezza del Governo austriaco per evitare che tale incidente accada.

Parigi, 28. Il *Soir* di Bruxelles pubblica un telegramma del suo corrispondente da Madrid, il quale annuncia che l'Imperatore di Germania interverrà nel conflitto sorto fra gli Stati Uniti e la Spagna per Cuba, indirizzando al Governo di Wasghington una nota nello stesso senso del famoso telegramma riguardante il conflitto dell' Inghilterra col Transvaal.

Quanto renderà allo Stato la tassa sui velocipedi

Nel bilancio 1897-98 del Ministero delle finanze la nuova tassa sulla circolazione dei velocipedi si presume possa fornire all'erario un'entrata di L. 650,000.

Ciò si calcola in base alle tre gradazioni di tasse che la legge 22 luglio 1897, approvata dalla Camera, stabili, ed avuto riguardo alle informazioni attinte circa il numero delle biciclette, triplette, ecc., ed altre macchine automobili, numero che si fa ascendere a circa 62,000.

Dimostrazioni politiche in Dalmazia

Si ha da Trieste:

Giungono da Zara e da Spalato notizie di un gran fermento degli italiani contro i loro oppressori croati. A Zara settanta giovani, appartenenti alle migliori famiglie, vennero processati, in base alle leggi poliziesche del 1854, per avere applaudito una marcia patriottica (la canzone del *Sì)*, suonata in piazza dei Signori dalla Banda cittadina. Furono condannati a pene varianti dai 5 agli 8 giorni d'arresto, sopra denuncia di gendarmi croati.

A Spalato il popolaccio croato organizzò una dimostrazione anti-italiana, che potè svolgersi indisturbata. Le guardie comunali facevano parte dei dimostranti.

Di fronte a tante persecuzioni, i patrioti italiani della Dalmazia, che non hanno nessun rappresentante al Parlamento austriaco, si rivolsero ai deputati di Trieste, pregandoli caldamente di volerli rappresentare e informare il Governo centrale dei gravi abusi che le Autorità commettono in Dalmazia.

Cose dell'istruzione

La Commissione giudicatrice dei titoli dei concorrenti alle cattedre del ginnasio inferiore terminerà la sua opera il 30 settembre. I concorrenti sono 435.

Dei concorrenti alle cattedre di pedagogia, sopra 16 ammessi alle prove orali, 12 soltanto furono ammessi all'ultima prova.

—

La Commissione centrale dei libri di testo per le scuole, composta dei commendatori Torraca (presidente), Chiarini, Cavazza, Manghini, Casini, Anfosso, Fiorini, Cammarota e Pitarelli ha chiuso testè le sue sedute, proponendo al ministro 30 libri di circa 600 presentati.

Lo stato dell'on. Imbriani

L'ultimo telegramma da Siena dice che le condizioni di salute dell'egregio deputato sono inalterate.

Il prof. Bordoni intervistato da un redattore della *Tribuna* disse:

« In complesso se i fenomeni che potevano danneggiare le più importanti funzioni, si sono attenuati, ne esistono però in contrapposto altri che rendono sempre abbastanza grave la situazione e costringono sempre a riservare qualunque prognostico. »

Il quartiere generale degli insorti cretesi

Un conte italiano ad Akrotiri

Il corrispondente d'un giornale francese, trovandosi alla Canea, pensò di dare una capatina a Akrotiri, quartiere generale degli insorti. E ne dà la seguente descrizione:

« Questa località è certamente il più curioso che si possa vedere. La circondarono d'alte mura merlate in pietra, senza calcina nè fango, e di posti avanzati, ove dormono le sentinelle. E' la parodia d'una fortezza e non sarebbero necessari molti cannoni per passar oltre. Dietro a questa debole linea di difesa in quello che fu un monastero, veglia giorno e notte, coltivando l'eloquenza, una valorosa coorte d'avvocati, carichi di cartuccie e pistole, al pari di tutti gli altri insorti cretesi.

« Soltanto, mentre la rivoluzione dell'interno porta il costume nazionale, quella d'Akrotiri è vestita con quella stoffa a quadretti e con quei berretti da caccia anglomorfi, di cui l'industria austriaca inonda i porti d'Oriente. Tale osservazione può sembrar futile, a tutta prima, ma, se vi si riflette, ha bene qualche valore. Si tratta d'una tinta che non conviene trascurare.

« Una bandiera ellenica, la sola sussistente nell'isola, sventola su tutto ciò, sfidando l'autonomia proclamata e la sincerità dei pochi i quali pensano di dare ai cretesi una Creta che sia proprio loro.

« Il primo oggetto che colpì la mia attenzione entrando in quella « fortezza » furono un berretto ed una camicia rossa di garibaldino, appesi in un angolo. Gentilissimamente, Tito di Collalto, ingegnere e ufficiale nella prima riserva italiana, mi accolse nominandosi. Il sig. Di Collalto portava la piccola tenuta coloniale, con elmo e veste bianca, coi calzoni de' cacciatori alpini, in stivali cretesi, armati di speroni. Tenuta poco omogenea, ma non senza eleganza. Di Collalto, che si battè valorosamente in Tessaglia, attende gli avvenimenti ad Akrotiri. Gli piace quella vita d'abnegazione per una nobile causa.

« E' uno *sport* piacevolissimo » mi disse egli ».

La beneficenza del Re

Monza 28. Il Re fece trasmettere urgentemente al prefetto di Girgenti diecimila lire da distribuirsi in soccorsi alle povere famiglie delle vittime del disastro delle miniere Fratepaolo.

Il duello del ministro Badeni

Non avrà luogo procedimento

Si diceva nei circoli parlamentari austriaci che il ministro della giustizia conte Gleispach avesse incaricato la Procura di Stato di avviare l'istruttoria nell'affare del duello Badeni-Wolff.

Un telegramma da Vienna 28 dice però:

E' giunto qui il decreto imperiale che ordina la sospensione del procedimento contro il ministro per reato di duello.

L' «Ika» ricuperata

Fiume 28. Iersera l'*Ika*, dopo 24 ore d'ininterrotto lavoro, fu sollevata dal fondo del mare e con molta difficoltà rimorchiata assieme ai pontoni da un piroscafo fino al molo Rodolfo.

Una enorme folla assisteva alla manovra.

I palombari trovarono altri due cadaveri sotto coperta dall'*Ika*.

Il bambino dei signori Joung ritrovato

Tutti i giornali hanno raccontato il pietoso caso di un bambino rapito a Cava dei Tirreni ai signori Joung.

Ora un dispaccio da Napoli dice:

Il bambino dei signori Young, portato via a Cava dei Tirreni dalla Cameriera per farne un ricatto di 50.000 lire, fu trovato stamane nel villaggio Fuorigrotta da un caposquadra delle guardie municipali.

Il bambino fu trovato sano e sorridente in una scuola da un soldo al giorno, dove lo mandava una donna, certa Margherita Jori, cui era stato affidato dalla ricattatrice per una lira al giorno. La cameriera ricattatrice è latitante.

Furono arrestati la Jori e l'amante della cameriera.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO

Le feste per l'inaugurazione dell'acquedotto

Ci scrivono in data 28:

Domenica prossima la nostra cittadina si prepara a festeggiare solennemente l'inaugurazione dell'acquedotto, alla quale va congiunta anche la mostra bovina; la banda testè istituita si produrrà per la prima volta.

Non dubitiamo che in quest'occasione i forestieri accorreranno numerosi a Spilimbergo, che prepara loro lietissime accoglienze.

Ecco il programma dettagliato della festa:

Ore 7 — Marcia Inaugurale suonata dalla banda cittadina.

Ore 8 — Apertura della mostra bovina sul viale Vittorio Emanuele.

Ore 11 — Inaugurazione dell'acquedotto in piazza del Plebiscito.

Ore 14 — Ricevimento delle Bande di Codroipo e Maniago.

Ore 15 1|2 — Tombola di beneficenza. Cinquina lire 50 — 1ª Tombola L. 150 2ª Tombola L. 100.

Ore 16 1|2 — Concerto delle bande cittadina di Maniago e Codroipo in piazza Cavour.

Ore 20 — Concerto della Banda cittadina di Spilimbergo in piazza del Plebiscito. Spettacolo pirotecnico — Illuminazione fantastica — Proiezioni luminose policrome.

Ore 22 — Grande fiaccolata con musiche da piazza del Plebiscito a Piazza Cavour.

Durante gli spettacoli su vasta ed elegante piattaforma, gran ballo popolare, gare e giuochi diversi.

Smit

DA FAEDIS

I moderni Farisei

Ci scrivono in data 27:

Sabato a sera venne dispensato qui in paese il « Cittadino Italiano » (?) a tutti gli esercenti ed a parecchi privati. Grandi novità! Vi si leggeva un articolone che aveva l'aria di dimostrare come il diavolo fosse venuto a Faedis per fabbricare una mezza dozzina di castelli.

Chi sdegnosamente respinse il giornale, chi stomacato lo lacerò; i più invece, dopo aver riso di cuore di quelle spiritose banalità, non si curarono oltre.

Volendo rilevare in quell'articolo le bugie studiate ad arte, volendo rispondere per le rime a quel corrispondente, bisognerebbe far uso delle sue frasi triviali, mettendosi con ciò al livello di gente non educata.

Si credette inaffiare il paese di *Bordeaux* eccellente ed invece si è offerto alla povera gente acqua putrida.

Parve all'autore, o meglio agli autori di quell'articolone, che le copie spedite qui sabato 25 corr. non avessero prodotto quell'effettone che in buona fede essi speravano. Quindi bisognava trovar il modo di ottenerlo quell'effettone, seminando per ogni dove il *seme santo* di quel cumulo di... cose non vere.

Sperava forse la congrega che il paese si levasse a rumore, leggendo sulla *Gazzette* che a Faedis si era gridato da parecchi liberali: Abbasso i contadini! (Noto che in quella dimostrazione vennero emesse le grida di: Abbasso le carogne! Fuori gli assassini! — Io non approvo queste grida; però ognuno vede che il « Cittadino » a bella posta le scambiò).

Oh sì, bisognava assolutamente che tutti leggessero quella famosa *sbrocdde*, dove si pungeva tutto e tutti con una penna dalla punta inquisizionalmente avvelenata.

Pensa e ripensa, finalmente: *Eureka*! il modo è trovato. Non sarà dignitoso, sarà scorretto anzi, ma, via, che importa ciò a certa gente? Ecco il modo.

Questa mattina finita l'ora di dottrina, si sono veduti uscire dalla chiesa tutti i bambini con una carta in mano e rincasare gridando e vociando dalla contentezza.

Che sarà mai? Un santo od un libro? Nossignori; ognuno aveva ricevuto in dono pei genitori e conoscenti una copia del « Cittadino » di sabato 25 corrente. Vi meravigliate?

Eppure è naturale che un vero sacerdote, un degno ministro di Dio, dopo tanto e tanto tempo che i suoi agnelli aspettano la prima comunione, metta o faccia mettere loro in mano qualche *sana* guida alla via del cielo come per esempio un...... *Cittadino Italiano*!!!

Evvia! e poi certi messeri hanno la faccia tosta di lagnarsi perchè a Don Davide Paron, che da tre anni ci delizia di sua presenza, il Governo non ha ancora accordato, dopo cinque mesi, il *placet* quale economo spirituale (Vedi « Cittadino italiano » del 25 corrente).

Ma io domando: E' la chiesa il sito opportuno per la dispensa di giornali politici? Perchè si permette o si tollera che alcuno abusi dell'innocenza dei bambini per seminare la discordia nel paese ed infiltrare la disistima verso le autorità?

Verrà il giorno in cui certe retroscene saranno smascherate, in cui certe vendette intransigenti e contrarie a qualunque religione cesseranno ed allora, tutti festanti, spalancheremo le finestre e grideremo; Sia lodato Iddio, finalmente possiamo respirare.

Intanto, attendendo quel giorno benedetto, prepariamoci a sostenere una lotta altamente civile, anzi santa.

Veritas

DA CODROIPO

Gl' ignoti all'opera

Igneti ladri, dal fondo aperto del co. Miniscalchi in S. Martino, involarono parecchie pannocchie di granoturco del valore di L. 50.

Si fanno indagini.

Comune di Dignano

Avviso

In seguito a rinuncia della titolare, a tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice in questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 360.

La levatrice presterà l'opera sua gratuitamente nelle sole famiglie miserabili, e la nomina è vincolata ad un biennio.

L'istanza corredata da tutti i voluti documenti verrà entro il suindicato termine prodotta all'ufficio municipale.

Il Sindaco
Bertuzzi

Dal confine orientale

Un sermone a Gorizia

Leggiamo nell'ottimo *Corriere*:

Il conte Gandolfi Pastore Evangelico da Udine, teneva domenica in questa Chiesa dei protestanti, un sermone caloroso e convinto prendendo a tema il Salmo 50.o: « Abbi pietà di me o Dio secondo la tua bontà » ecc. ecc.

La Chiesa adorna di belle piante ornamentali, era benissimo occupata, e specialmente vi si osservavano molte distinte signore evangeliche. Anche questa volta il testo dei cantici era in italiano con accompagnamento d'organo, e con uno di questi si proluse al sermone.

Il predicatare, uomo di media statura, dai capelli brizzolati, porta mustacchi ed occhiali. La figura è simpatica, la voce dolce e armoniosa, parla un italiano purissimo, l'insieme comanda l'attenzione.

Egli fece la storia della sua conversione, il passaggio cioè da sacerdote cattolico-romano a Pastore protestante.

Disse che dopo aver vestito l'abito sacerdotale per 25 anni si era a poco a poco venuto compenetrando dei pregi della evangelica, e vi si era convertito, energicamente resistendo così alle preghiere della propria famiglia aristocratica, molto conosciuta ed apprezzata in Ancona, come pure a quelle del suo Vescovo e dello stesso Pontefice. Non che egli non comprendesse la poesia della Religione cattolica e alcune sue attrattive, ma le sue meditazioni lo avevano portato ad arruolarsi soldato convinto per le esposte dottrine.

Ora egli è in viaggio di missione per concorrere alla diffusione di quella fede, fondare chiese ed opere per quella che egli crede la salvazione.

Citò in proposito degli esempi sulla forza irresistibile delle verità contenute nella Bibbia, ed esorta ad aiutarlo nell'impresa che egli stesso persegue ed alla quale concorrono Comitati in ogni parte d'Italia, ed a Udine specialmente E dice: « Noi avanzeremo di grazia in grazia, di vittoria in vittoria ».

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 29 Ore 8 Termometro 17.4
Minima aperto notte 13.8 Barometro 754.5
Stato atmosferico: bello
Vento: N Pressione leg. calante
IERI: Bello
Temperatura: Massima 26.5 Minima 14.8
Media 19.795 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.3	Leva ore	9.53
Passa al meridiano	11.57.16	Tramonta	18.56
Tramonta	17.51	Età giorni	3

L'on. Marinelli al Ministero

Un dispaccio da Roma dice che si parla della probabile nomina dell'on. Marinelli a sotto segretario all'istruzione pubblica.

Facciamo voti che la probabilità divenga certezza; l'aver posto il nome del chiarissimo nostro concittadino fra i probabili candidati al sottosegretariato della pubblica istruzione dimostra quale stima egli goda, anche nelle alte sfere politiche.

Per la morale

Una circolare di Serena ordina ai Prefetti ed alle autorità di polizia di provvedere, a termini del codice penale, contro gli spacciatori di stampe e fotografie oscene.

Sul concorso a premi al merito industriale

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha raccolto in un volume tutti gli atti ufficiali che hanno preceduto e seguito il lavoro della Commissione giudicatrice, i verbali delle adunanze della Commissione stessa, le relazioni particolareggiate delle singole sotto Commissioni, i discorsi pronunciati in occasione della premiazione ed altri documenti che al concorso si riferiscono.

La sotto-commissione per le industrie di filatura, tessitura, tintoria e stampatura del cotone chiude la sua relazione come segue.

« Così nel lavoro di classificazione parecchie ditte veramente pregevoli e degne di lode, sotto ogni altro riguardo, passavano fuori dell'orbita da quei criteri segnata, e non entravano nella schiera dei premiandi. Però la sotto Commissione non sentè di passarle sotto silenzio, chè se la gara stavolta indetta non ammetteva a suo giudizio di contraddistinguerle colle onorificenze poste a sua disposizione, non di meno compresa quanto della prosperità nazionale fossero benemerite, epperò sente doveroso impulso di segnalarle al pubblico elogio, qui additandole mediante elenco alfabetico dei loro nominativi:

Barbieri, Silva e C., Udine — Bertini, Petri e C., Marlia Gadda Carlo, Legnano — Prina e C., Monza — Poss Emilio e C., Saronno — Strazza e C., Milano. »

—

La ditta *Barbieri, Silva e C.*, ha dotato la nostra città d'un grandioso stabilimento che dà lavoro a molti operai e operaie ed è fra le prime nell'industria tessile, come si rileva dal rapporto suddetto. Ce ne congratuliamo vivamente.

Nella necrologia

del compianto don *Francesco Buffolo*, pubblicata ieri, è passato un errore che rettifichiamo.

Nella terza e quarta linea del primo periodo leggasi: «.... che la religione non deve andar *scompagnata* dall'amore alla patria ». E ieri fu stampato « compagnata » ecc. ecc.!

PELLAMI

Riportiamo dal *Commercio* 27 corr.

Milano 25 settembre

Il nostro mercato continua ad essere animato; le vendite si susseguono, ma scarseggiano i forti depositi, ed i prezzi sono costantemente fermi.

Il progressivo rialzo delle pelli in pelo si ripercuote anche sul nostro cuoio, ed è in predicato, per la prossima riunione dei nostri conciatori, un accordo onde rialzare l'attuale prezzo di vendita in conformità al valore delle pelli pelose. E però anche giusto desiderio dei negoziati grossisti — che, a vero dire, sono il sostegno dell'industria — di un equo trattamento di prezzo cioè la differenza tra negoziante, e consumatore diretto.

Contro le enormezze fiscali

La Camera di Commercio di Modena nella seduta tenuta il giorno 22 corrente ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, presa cognizione della domanda di parecchi commercianti ed industriali, colla quale denunziano ingiustificati aumenti negli accertamenti per l'applicazione della imposta di ricchezza mobile pel biennio 1898-99;

« Sentito il rapporto del Presidente in ordine al ruolo della tassa di ricchezza mobile ora pubblicata;

« Ritenuta l'anormalità della compilazione incompleta del Ruolo stesso che ne impedisce un esame ed un apprezzamento intero;

« Deplorando che l'Agenzia delle imposte oltre al non aver fatta ragione a parecchie delle giuste domande per diminuzione d'imposta presentate da Ditte commerciali ed industriali; abbia, con esagerato fiscalismo, determinati aumenti contro ogni ragione, e senza tener alcun conto della crisi generale economica che pesa sul paese inasprita per la piazza anche dalla deficienza dei più importanti raccolti dell'annata;

« Ritenuto che la giusta misura nell'imposizione è da tempo di gran lunga sorpassata ed ogni aumento ulteriore non costituirebbe che un intollerabile aggravio;

« Confida che le Commissioni di 1° e 2° grado, sempre inspirate da alti principii di equità e giustizia, ripareranno agli ingiustificati accertamenti;

« E incarica la Presidenza di segnalare al Governo tali fatti che gravemente perturbano gli interessi commerciali ed industriali della piazza ».

Il Reggimento Cavalleria Saluzzo

Ecco la storia gloriosa di questo reggimento che ora è destinato di guarnigione nella nostra città, a Palmanova, Sacile e Treviso.

—

Il Governo provvisorio di Lombardia aveva, nel 1848, istituiti due reggimenti di Cavalleria, di cui uno detto dei *Dragoni* e l'altro di *Cavalleggeri* (Cavalleggeri di Pio IX), i quali furono riordinati nel settembre dello stesso anno col nome di *Cavalleggeri* e *Dragoni Lombardi*. Passati al governo Sardo, il 15 marzo 1849, vennero riuniti in un solo reggimento, col nome di 7° reggimento cavalleria, che gli venne mutato il 3 gennaio 1850 in quello di *Reggimento di Cavalleria di Saluzzo*. Lo ordinamento stabilito dal decreto 10 settembre 1871 gli appostò il nome di *12° Reggimento di Cavalleria (Saluzzo)*. Il R. Decreto 5 novembre 1876 gli ridonò il nome di *Reggimento Cavalleria Saluzzo*. Fece le campagne del 1848-49, 1855-56, 1859 e 1866. Durante la prima concorse alla difesa di Milano. Nel 1859 ai combattenti sulla Sesia ed a Confienza, alla battaglia di S. Martino ed all'investimento di Peschiera: nel 1866 alla battaglia di Custoza.

Niente esame di segretario comunale

Il Ministero dell'interno, con recente sua nota, ha fatto conoscere che ha deciso di non indire esami per la patente di segretario comunale fino a che non sia stata approvata la nuova legge che ne modifica le condizioni.

Posto vacante

Il Municipio di Udine fa noto che a tutto il giorno 15 ottobre 1897 saranno ricevute presso la segreteria domande documentate d'aspiro al posto di pesatore bollatore, rimasto vacante presso il pubblico Macello per rinuncia del titolare.

Il salario a detto posto annesso è di L. 1100 all'anno.

La scelta spetta alla Giunta Municipale.

Un fatto misterioso

L'altra notte verso le ore due, quando ancora tutto giaceva nel silenzio, chi fosse passato per caso in via Aquileia, avrebbe scorto una giovane donna fuggire colla massima celerità, traversare la strada presso la porta omonima e sempre correndo volgere per la via di circonvallazione.

Vestiva una sola sottana bianca e la camicia, i piedi nudi ed i capelli disciolti svolazzanti per la celere corsa.

Era uscita da una casa della via anzidetta; non si può precisare il punto esatto.

Qualcuno la seguì ma non potè raggiungerla.

Anche la guardia daziaria vide il *fantasma*, ma non potè dire per dove fosse sparita. Che sia vero?

Teatro Nazionale

La comp. Reccardini questa sera darà: « Le 99 disgrazie di Arlecchino e Fracanapa ». Commedia brillante con due balli.

CRONACA GIUDIZIARIA

Assolto in prima istanza, condannato in appello

Cerotti Giuseppe d'anni 46 di Galiano (Cividale) era stato assolto dal Tribunale di Udine, dalla imputazione di contrabbando di zucchero; ma su appello del P. Ministero, la Corte d'appello di Venezia lo condanna alla multa di lire 15.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 38. **Grani.** — Gli agricoltori sono occupatissimi negli ultimi lavori agricoli dell'annata specialmente nella vendemmia, e perciò la piazza riesce poco fornita.

Mantenendosi in ottima vista i cereali, questi furono completamente esitati, e diverse domande rimasero insoddisfatte.

Ribassarono: il frumento cent. 3, il granoturco cent. 24, la segala cent. 24.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 22 a 22.40, granoturco da lire 10.60 a 11.20, segala da lire 12.60 a 12.70.

Giovedì. Frumento da lire 22.25 a 23, granoturco da lire 10.25 a 11.10, segala da lire 12 a 12.50.

Sabato. Frumento da lire 21.75 a 22.80, granoturco da lire 8.60 a 11.

Gialloncino nuovo da lire 9.15 a 9.20, bastardone nuovo da lire 10 a 10.50, giallone a lire 11.50.

Castagne al quintale da lire 16 a 24.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

23. 55 pecore, 70 castrati, 60 agnelli.

Andarono venduti circa 25 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.

450 suini d'allevamento, venduti 80 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 16.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 28.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 38, oltre 8 mesi da lire 48 a 57.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire 64
» di vacca	»	»	» 60
» di vitello	a peso morto	»	» 1.00
» di porco	» vivo	»	» —
»	» morto	»	» —

Una fabbriceria composta di ladri

Scrivono da Bergamo 27:

L'autorità prefettizia ordinò un'inchiesta nella fabbriceria parrocchiale di Azzone, in provincia di Bergamo, e l'inchiesta ha potuto fare luce ampia sui seguenti fatti:

1. Che furono tenuti nascosti 5 legati di culto aventi un patrimonio di 20795 lire;

2. Che si sono erogate somme patrimoniali per lavori di ristauro alla chiesa senza autorizzazione;

3. Che si sono impiegati capitali per l'acquisto di stabili in testa al sig. X per una somma di L. 2319;

4. Che si sono convertite in crediti privati oltre a quattromila lire a favore del sig. X.;

5. Che mancano giustificazioni per una complessiva somma di L. 1365, riscossa dal sig. X.;

6. Che furono pagate indebitamente L. 1097 per aggi, e sempre al sullodato sig. X.

E sapete chi è questo sig. X.? Ve lo dico subito: è un capo-popolo clericale; ora, però, si spera che diventerà soltanto... capo-camerotto!

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
del giorno 28 settembre

Granoturco	L. 9.20	a 11.50	all'ett.
Frumento	» 22.30	a 23. 5	»
Segala	» 12.50	a 12.55	»
Gialloncino	» 9.20	a —.—	»

Castagne al quintale L 11 e 16

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	4.65	4.85	5.65	5.85
» » II	»	4.20	4.45	5.20	5.45
Fieno della bassa I	L.	3.65	4.50	4.65	5.30
Paglia da lettiera	»	3.	3.60	3.50	4.10
Medica	»	4. –	4.85	—.—	—.—
Legna tagliate	»	2.—	2.10	—.—	—.—
» in stanga	»	1.65	1.75	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.—	7.25	—.—	—.—
» » II	»	6.—	6.50	—.—	—.—

POLLERIE

	peso vivo		
Galline	L. 1.—	a 1.10	al chilog.
Capponi	» 1.15	a 1.20	»
Polli	» 1.25	a 1.30	»
Polli d'India maschi	» 0.90	a 0.95	»
Anitre	» 0.90	a 0.95	»
Oche	» 0.75	a 0.85	»

BURRO, FORMAGGO E UOVA

Burro	da L. 1.80	a 1.90	al chilo
Pomi di terra	» 5.—	a 6.—	al quint.
Uova	» 0.84	a 0.90	alla dozzina

Formelle di scorza al cento L. 2.05 a 2.10

FRUTTA

Fichi	da L. 15.—	a 18 —	al quintale
Noci	» 24 —	a 30.—	»
Peri	» 13.—	» 30.—	»
Pesche	» 32.—	a —.—	»
Pomi	» 6.—	a 15.—	»
Uva	» 16.—	a 30.—	»

Telegrammi

L'agitazione colossale degl'islamiti organizzata a Costantinopoli

Londra, 28. Il *Globe* pubblica interessanti particolari sull'agitazione panislamitica che si va organizzando a Costantinopoli.

L'iniziativa del movimento partì dal Sinodo islamitico, e il suo scopo è di creare nuove riserve in caso che la diplomazia europea diventasse più esigente verso la Porta.

Si sono inviati centinaia di messi traverso tutto il mondo mussulmano, nell'India e nell'Asia Centrale. Sono per lo più sacerdoti e portano lettere del sultano ai capi più influenti delle comunità mussulmane.

La visita del Leontieff al sultano entrerebbe in questo movimento, essendovisi parlato di organizzare i mussulmani dell'Africa centrale e metterli d'accordo cogli abissini contro l'Inghilterra.

Il giornale turco *Malmuat* pubblica continue relazioni sul movimento. Da una di queste si rileva che i mussulmani di Carachi, capitale del distretto di Sind, nell'India, hanno inviato omaggio al sultano, riconoscendone l'autorità come Califa.

Il fatto è importante, perchè questa autorità sacerdotale, aggiunta ai titoli del sultano solo nel 1754, era rimasta fino ad ora solo nominale.

L'eroica morte del duca di Meclemburgo

Berlino, 28. Sono commoventissimi i particolari sulla morte del giovane duca di Meclemburgo, perito nel naufragio di una torpediniera della marina tedesca.

Essi furono portati dal fuochista della torpediniera il quale riuscì a salvarsi.

Si inginocchiò e con fervore fece una breve preghiera domandando a Dio di non dargli una morte penosa: i soldati ripeterono le sue parole; in quella l'acqua entrava irrompendo con violenza nella nave e questa in un attimo colava a fondo.

L'imperatore Guglielmo ha ricevuto un telegramma di condoglianza dal ministro russo della marina: rispose ringraziando il ministro ed elogiando le vittime della catastrofe.

Appena il duca si accorse che la nave era irrimediabilmente perduta chiamò intorno a sè i marinai e comunicò loro ch'egli non li avrebbe abbandonati e sarebbe perito con loro.

I marinai commossi, non vollero accettare, ed alcuni piangendo lo scongiurarono a salvarsi da solo, mentr'era ancora in tempo. Ma il principe fu irremovibile.

Gli uffici della Santa Sede I disordini amministrativi

Roma, 28. In seguito a recenti irregolarità verificatesi in certi uffici dipendenti dalla Santa Sede, il Papa ha ordinato che si faccia una inchiesta generale per tutti gli uffici della medesima.

I preliminari di pace

Atene, 20. La nota, che accompagna il testo dei preliminari di pace, consegnata a Skuludis, dichiara che le potenze considerano la loro mediazione terminata. Invitano il governo ellenico a procedere alla nomina dei plenipotenziari incaricati di negoziare il trattato definitivo. Gli allegati del trattato preliminare di pace stabiliscono che i tessali possono rimpatriare dopo un preventivo accordo fra le autorità turche e i delegati greci.

La Camera sarà convocata per il 30 corrente.

— Nella nota relativa ai preliminari di pace greco turca le potenze invitano la Grecia a nominare i delegati per la delimitazione strategica delle frontiere.

Si afferma che il Sultano rifiutò di ratificare la clausola dei preliminari di pace riguardanti l'amnistia.

Costantitopoli, 28. Il generale Omerruchdi capo dello stato maggiore dell'esercito d'operazione in Tessaglia e il sottocapo generale Seifoullah, sono nominati delegati ottomani nella Commissione per la delimitazione della frontiera turco-greca. Il giorno della loro partenza non è ancora fissato.

Il sultano intende di concedere l'amnistia, proposta dal Consiglio dei ministri, alle persone che hanno partecipato attivamente alla guerra, soltanto dopo la conclusione definitiva della pace.

Sei impiegati delle dogane furono arrestati domenica scorsa per diffusione di giornali dei giovani turchi.

Una sfida fra le nubi
La triplice

L'areonauta Giacomo Merighi che sta facendo delle ascensioni ginnastiche a Trieste ha ricevuto ed accettato una sfida da due altri areonauti e cioè lo Smith di Vienna e il Huber di Amburgo Domenica prossima si farà a Trieste una triplice ascensione libera, con gara a chi saprà giungere più in alto.

Un italiano, un austriaco e un tedesco — ha osservato spiritosamente il Merighi. U la triplice alleanza, concorde in terra, si farà guerra fra le nubi. Infine il Merighi espresse la sua speranza di vincere spingendosi più in alto dei suoi competitori, con le seguenti parole: « Spero dimostrare che gli italiani... hanno più gas!...

L'incendio di un piroscafo
Numerose vittime

Vienna, 28. Si ha da Pietroburgo che il piroscafo *Ammiraglio Gervais* che era approdato ad Ufa con 200 viaggiatori, fu distrutto da un incendio scoppiato nel riparto delle macchine.

Quantunque s'ignori il numero, si sa che molti dei passeggieri sono periti o perchè annegati o per ustioni.

Molti anche i feriti.

LIBRI E GIORNALI

Astronomia Nautica

del Dott. Giuseppe Naccari, di pag. 320 con 46 incisioni e tavole numeriche. — Manuale Hoepli. Milano (L. 3).

Il Dott. Giuseppe Naccari, professore di astronomia nel R. Istituto Navale di Venezia e direttore dell'Ossevatorio astronomico annessovi, già conosciuto nel mondo scientifico per le sue pubblicazioni e per collaborazione in riviste ed effemeridi scientifiche, ha raccolto in un volume di 18 capitoli le lezioni di astronomia nautica, che da parecchi anni va dettando ai suoi allievi. Queste lezioni rispondono pienamente ai programmi ministeriali del 2. anno di studio approvati con R. Decreto 1 gennaio 1891 e quindi interessano tutti gli studenti degli Istituti nautici del Regno.

Il Manuale può interessare ancora gli esploratori, gli ufficiali di marina, i capitani di mare, gli studiosi in genere di astronomia, giacchè in esso si trovano risolti i principali problemi di astronomia sferica. Sono esposti chiaramente i metodi per determinare la latitudine e la longitudine di un luogo, per determinare il tempo locale, per trovare l'ora del levare e del tramontare del sole, per avere la sua amplitùdine e il suo azimut nonchè l'azimut di un oggetto terrestre, per determinare la distanza dell'osservatore dal limite dell'orizzonte visibile, per conoscere la distanza di un oggetto di altezza nota, che apparisca all'orizzonte; per avere la depressione della base di una costa, che occulta l'orizzonte del mare. Tutti questi metodi sono illustrati da numerosi esempi numerici.

Un capitolo è dedicato esclusivamente alla teoria del sestante e un altro al modo di usarlo, come pure vi si trova un capitolo che passa in breve rassegna i principali strumenti di astronomia. Alcuni capitoli contengono le nozioni generali di geografia astronomica esposte molto chiaramente di maniera che il Manuale può essere usato anche come testo per 2. anno degli Istituti tecnici, s'intende il per quella parte dei programmi, la quale si riferisce alla cosmografia.

Il volume è illustrato da 46 figure e seguito da alcune tavole numeriche, le quali servono a facilitare e rendere più spediti i calcoli. La forma elementare e rigorosamente scientifica colla quale è redatto il Manuale, e il suo prezzo mite in confronto al costo dei trattati di astronomia, fanno sperare che esso sarà bene accolto dagli studiosi e che l'autore avrà riempiuto degnamente una lacuna nella serie scientifica dei Manuali Hoepli.

Bollettino di Borsa

Udine, 29 settembre 1897

	29 sett	28 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.70	98.70
» fine mese	98.85	98.75
detta 4 ½ »	108.15	108.40
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329.50	329.25
» Italiane 3 %	307.50	307 25
Fondiaria d'Italia 4 %	495.—	492.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	10?.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	788 —	777.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	257.—	256.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	718.—	713.—
» » Mediterranee	537.—	534 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.27	105.32
Germania »	130.10	130.17
Londra	26.52	26.55
Austria-Banconote	2.21 10	2.21 15
Corone in oro	1.10.55	110.57
Napoleoni	21.04	21 04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 92.—	93 80
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 29 settembre **105.29**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.23	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.15

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T